

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/06/2021

ARCA IMPRESA RENDITA

INDICE

ARCA IMPRESA RENDITA

pag 2

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione semestrale al 30 giugno 2021

Andamento dei mercati

Ad un anno dalla crisi causata dal COVID-19, nel primo semestre del 2021 si è osservato un trend di ripresa, nonostante il bilancio delle vittime sia sempre elevato. Grazie all'avvio della campagna vaccinale infatti si è assistito ad un miglioramento anche delle aspettative di ripresa.

La contrazione verificatasi nel 2020 è stata senza precedenti, ma le misure di contrasto della pandemia messe in atto soprattutto dal punto di vista di politiche monetarie hanno fatto sì che gli effetti siano stati più contenuti di quanto non sarebbero potuti essere. La stessa contrazione prevista dall'IMF per il 2020 è stata vista in miglioramento, grazie alla diffusione dei vaccini e alla progressiva riapertura dell'attività economica già nella seconda metà dell'anno passato. Per quanto riguarda il 2020, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato una contrazione del -3.3% ed ha previsto un miglioramento delle stime per il 2021 e per il 2022 che si attesterebbero rispettivamente al +6% e al 4.4%, riflettendo il perdurare delle politiche di stimolo fiscale nonché l'accelerazione della campagna vaccinale prevista per il prossimo semestre. Nel medio termine la crescita globale dovrebbe poi attestarsi al +3.3%, tenendo in considerazione i danni causati dalla pandemia sul potenziale di offerta da aggiungersi alle tematiche preesistenti, come ad esempio in abito occupazionale. I più colpiti dalla pandemia risultano i paesi emergenti ed i paesi in via di sviluppo, che saranno anche quelli con più difficoltà nella ripresa nel medio-termine. Nello specifico le conseguenze peggiori sono state registrate dalle economie strettamente legate al settore turistico, alle materie prime e quelli con un più ristretto spazio di manovra per attuare le politiche di stimolo fiscale necessarie a sostenere la chiusura dell'attività economica.

In generale i rischi sullo scenario di breve termine risultano essere più bilanciati al termine di questo primo semestre del 2021. Nonostante gli effetti positivi della diffusione del vaccino

e della ripresa dell'attività economica, sullo scenario globale pesa ancora una forte incertezza. Per questo motivo, le Banche Centrali hanno mantenuto le politiche monetarie ampiamente accomodanti attuate durante il corso del 2020 e si sono impegnate a gestirle in maniera flessibile guardando ai progressi sull'emergenza sanitaria e sui dati macroeconomici relativi allo stato dell'economia e delle prospettive di ripresa futura. L'inflazione in queste circostanze è sempre più un elemento di attenzione del mercato e delle Banche Centrali. A livello globale infatti si sta manifestando un rialzo dell'inflazione dovuto soprattutto ad effetti transitori, soprattutto legati a colli di bottiglia dal lato dell'offerta, e ad un pronunciato effetto base legato al basso livello di inflazione registrata nel corso del 2020.

Allo stesso modo, le autorità governative continuano a lavorare all'implementazione di politiche fiscali espansive, continuando a sfruttare la leva sui vari bilanci statali ed incrementando i livelli di deficit e di debito pubblico. Seguendo infatti quanto avvenuto durante la seconda parte del 2020, continua ad essere di primaria importanza il sostegno delle fasce di lavoratori dei settori più colpiti. Nell'Eurozona l'implementazione di riforme comunitarie come il pacchetto "Next Generation EU" costituiscono un sostegno per i paesi dell'Unione Europea, atto non solo a migliorare l'integrazione all'interno della stessa, ma anche a contrastare gli effetti della pandemia del COVID-19 senza aggravare ulteriormente la sostenibilità dei vari debiti pubblici attraverso l'emissione di titoli direttamente da parte della Commissione Europea. Grazie alla delineazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, la Commissione Europea potrà procedere alla loro approvazione e all'allocazione delle risorse raccolte sul mercato tramite l'emissione di titoli europei, come già sta avvenendo durante la fine di questo primo semestre dell'anno. In un'ottica di più lungo termine l'attenzione dei paesi si sta focalizzando su investimenti per il sostegno settore sanitario in primis e per l'implementazione di riforme che possano assicurare la stabilità fiscale.

Lo scenario di ripresa rimane legato all'andamento dell'emergenza sanitaria in corso e della campagna vaccinale. Le prospettive nel medio termine potranno essere ulteriormente migliorate dal corso delle politiche di stimolo in atto e il mantenimento di buone condizioni finanziarie. Inoltre, un aspetto cruciale risulta essere l'unicità della crisi rispetto alle precedenti, come quella del 2008. In tal senso infatti è possibile osservare un grande accumulo di risparmio causato dalla chiusura delle

ARCA IMPRESA RENDITA

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Italiano Aperto

attività e dai pacchetti fiscali destinati alle famiglie che potrebbe assorbirsi molto velocemente nel caso di ripartenza delle varie economie.

Ciò nonostante, permangono rischi negativi e vulnerabilità che potrebbero acuirsi ulteriormente. In questo frangente i principali rischi da tenere in considerazione sono legati in primo luogo alla possibilità di una nuova ondata di contagi per via delle varianti più pericolose del virus. Infatti è possibile che i paesi non procedano tutti allo stesso modo nel processo di ripresa e le differenze tra questi potrebbero aumentare, per via soprattutto della diffusione del vaccino più accentuata nei paesi sviluppati. Le stesse politiche di stimolo monetario potrebbero iniziare ad essere via via rimosse nei paesi in cui si riscontreranno maggiori progressi, generando volatilità sul mercato. In questo senso, le Banche Centrali continueranno ad utilizzare la forward guidance per evitare un inasprimento delle condizioni finanziarie e timore nei mercati finanziari anche relativamente alla riduzione dei programmi di acquisiti (tapering). Inoltre, il rischio che l'inflazione in rialzo non sia di natura temporanea potrebbe comportare una reazione più aggressiva delle Banche Centrali in tema di rialzo dei tassi. A ciò si aggiunge il rischio che le misure di stimolo fiscale attuate siano ritirate troppo velocemente e che gli elevati debiti pubblici non risultino sostenibili nel medio termine. Questi eventi, insieme ai rischi geopolitici e alle conseguenze del cambiamento climatico, potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale.

Nel corso del semestre l'Euro si è deprezzato nei confronti della maggior parte delle principali valute G10. Il Dollaro americano ha registrato una performance positiva nei confronti dell'Euro con un +4%. Altri apprezzamenti hanno interessato il Dollaro canadese (+7%), la Sterlina (+5%) e la Corona norvegese (+3%). Al contrario, lo Yen ha subito il peggior deprezzamento registrando un -3.6%, seguito dal Franco svizzero con un -1.5%. Anche in riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro, si sono registrati forti apprezzamenti. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +5% come per Dollaro taiwanese e della Rupia indiana e di circa il +6% per il Renminbi cinese. Inoltre, apprezzamenti intorno al +3% si sono registrati per il Dollaro di Hong Kong, il Peso filippino, la Rupia indonesiana e il Dollaro di Singapore. Il Bath thailandese ha invece registrato un deprezzamento del -2.5%. Anche nell'area EMEA gli unici deprezzamenti sono stati contenuti (sotto il -2%) per la Lira turca e il Leu romeno. Le altre valute dell'area hanno tutte performato bene, registrando performance positive tra cui

spiccano quelle del Rublo russo e del Rand sudafricano per oltre il +8% e della Corona islandese per circa il +7%. Infine nell'America latina i forti apprezzamenti hanno interessato principalmente il Peso argentino (+12%), il Real brasiliano (+9%) e il Peso messicano (+6%). Negativi nell'area risultano il Sol peruviano (-2%) e il Peso colombiano (-4%).

I mercati obbligazionari hanno registrato perlopiù performance negative nel corso del semestre. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, nonostante continui ad esserci un ampio accomodamento fiscale e monetario. Per quanto riguarda le curve periferiche dell'Area Euro, gli spread sono sostanzialmente invariati contro la curva tedesca rispetto ad inizio anno; la componente cedolare poi ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione per quanto riguarda le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio, mentre il settore "high yield" ha registrato una buona performance da inizio anno. Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento negativo sull'anno sia in valuta locale che in Euro.

L'indice Merrill Lynch W0G1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha subito una contrazione del -2.9% in valuta locale e del -3.9% se valutato in Euro rispetto al livello di inizio anno.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione negativa, attorno al -3.4%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una contrazione del -1.9% e del -2.3% se valutata in Euro.

L'indice Merrill Lynch GOBC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è deprezzato di circa il -2.1% in valuta locale, risultando negativo anche se valutato in Euro (-1.8% circa). L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del +1.2% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha guadagnato in valuta locale il +2.1% e il +2.3% in Euro, con l'extra rendimento rispetto ai titoli governativi pari a circa il +3.3%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è sceso del -1.74%, facendo registrare

una performance in Euro pari al -1.67% ed un extra rendimento rispetto ai titoli governativi di circa +2.2%.

Nel primo semestre del 2021 i mercati azionari globali hanno avuto una performance positiva, aiutati ancora dalle politiche accomodanti delle banche centrali, dagli stimoli fiscali elargiti dai governi e dall'allentamento delle restrizioni legate al Covid-19, che hanno consentito una ripresa delle attività economiche e un graduale ritorno alla normalità. Nonostante la volatilità abbia subito un forte calo rispetto all'anno precedente, ritornando anche vicina a livelli pre-pandemia, non sono mancati veloci movimenti a ribasso del mercato, innescati principalmente da tensioni inflazionistiche, dalla paura di un'anticipazione del tapering e del rialzo dei tassi da parte delle banche centrali; questi movimenti sono però stati interpretati come occasioni di acquisto da parte degli investitori, che hanno continuato a mantenere una esposizione lunga all'azionario, come testimoniano i costanti flussi entranti sull'asset class visti dall'inizio dell'anno. L'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei maggiori mercati azionari mondiali, ha avuto una performance positiva del +14.2%. La componente nord americana ha avuto un rendimento pari al +14.8%, la componente europea è salita del +14.5%, mentre il mercato inglese registra un +11.4%; il Giappone chiude il semestre con un ritorno positivo del +8.9%. Anche i mercati azionari emergenti hanno riportato una performance complessivamente positiva, con l'indice rappresentativo che ha raggiunto una performance del quasi +8%; la Cina, dopo la forte performance del 2020, chiude il semestre con una performance pari al +1.9%, mentre Taiwan registra un rialzo del +17.8% dall'inizio dell'anno. Sempre sul versante Asiatico, South Korea e India performano positivamente segnando +10.6% e +12.6%, rispettivamente. L'America Latina, nonostante la performance meno brillante rispetto alle altre aree, chiude il semestre registrando una performance positiva, con un ritorno del +6.2% da inizio anno; in particolare Brasile e Argentina hanno avuto un rendimento positivo del +6.7% e +3%, mentre il mercato Colombiano ha performato negativamente con un -10% circa in questo primo semestre. Per quanto riguarda la parte EMEA, Saudi Arabia è stato il best performer con ritorni intorno al +28%; anche Emerging Europe e South Africa hanno realizzato ritorni positivi del +15.1% e +7.4%, rispettivamente.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici

seguite nell'attuazione della politica di investimento

Il portafoglio è stato investito fino a Maggio secondo le linee guida del regolamento precedente la modifica effettuata e trasformato per essere coerente con il nuovo regolamento post modifica: quindi fino a Maggio il Fondo è stato principalmente investito in titoli obbligazionari di stato italiani e corporate di merito di credito elevato con scadenza a breve termine (2 anni) e depositi bancari. I nuovi flussi di investimento e la cassa generatasi da rimborsi e cedole sono stati dirottati su nuovi investimenti con orizzonte temporale di due anni per cercare di mantenere una redditività accettabile dato il contesto. Anche titoli acquistati in precedenza e che, prossimi alla scadenza presentavano ormai rendimenti troppo penalizzanti, sono stati venduti a favore di titoli che, sempre rispettando la scadenza massima intorno ai due anni, presentassero un rendimento maggiore a beneficio della redditività del Fondo.

Con la modifica del regolamento il Fondo ha progressivamente portato l'esposizione alla interest rate duration verso i tre anni acquistando anche titoli più lunghi e coprendone nel caso parzialmente o totalmente l'esposizione al rischio tasso, aumentato l'esposizione a titoli e strumenti subordinati e high yield restando al di sotto del massimo previsto al 10% del NAV, e introdotto strategie di relative value di curva del credito a rischio di default invariato.

La selezione dei titoli è avvenuta sempre sulla base di valutazioni fondamentali e quantitative che mirano a selezionare le obbligazioni di emittenti ritenuti affidabili e che offrano rendimenti ancora attraenti sull'orizzonte temporale citato, sia sul mercato secondario sia sul mercato primario.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nel periodo ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche regolamentari

Con delibera del CdA del 19 novembre 2020 ed efficacia 4 gennaio 2021 è stata prevista la riduzione della commissione del depositario e del costo sostenuto per il calcolo del valore della quota.

Con delibera del CdA del 28 gennaio 2021 ed efficacia 5 marzo 2021 è stata prevista l'indicazione della nuova denominazione del Depositario in BFF Bank S.p.A e dei relativi recapiti, a seguito della programmata operazione di fusione di DEPObank in Banca Farmafactoring S.p.A.

Con delibera del CdA del 25 febbraio 2021 ed efficacia 3 maggio 2021 sono state deliberate le seguenti modifiche:

- la variazione della politica di gestione, prevedendo anche l'investimento in strumenti obbligazionari di organismi internazionali e rimuovendo il limite del 10% per l'investimento in OICR. Si è, altresì, specificato che gli strumenti finanziari sono denominati principalmente nelle valute dei paesi appartenenti al G10 ed introdotto la possibilità di investire in misura contenuta in strumenti finanziari di natura obbligazionaria di qualità creditizia inferiore ad adeguata e in strumenti finanziari obbligazionari subordinati. Tra le aree geografiche di investimento è stata prevista la sostituzione dei Paesi dell'Area Euro con i Paesi Europei;
- la modifica dello stile di gestione prevedendo la costruzione di un portafoglio di strumenti finanziari le cui caratteristiche hanno l'obiettivo di mantenere la durata media finanziaria del portafoglio massima di 3 anni;
- la riduzione della commissione annua di gestione dallo 0,25% allo 0,20%

Arca Fondi durante il periodo di emergenza nazionale dovuto al protrarsi della pandemia causata dal Covid-19, in ottemperanza ai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di tempo in tempo approvati e delle indicazioni delle autorità competenti in tema di salute pubblica, ha adottato tutte le misure necessarie ad assicurare la continuità operativa della società a tutela degli interessi dei sottoscrittori e di tutti gli stakeholder nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni e dei protocolli per la gestione del lavoro.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

Il fondo continuerà a investire in titoli e strumenti obbligazionari coerenti con il nuovo regolamento massimizzando il rendimento sotto il vincolo del mantenimento della classe di rischio 2 senza pregiudicare il livello di liquidità complessivo del portafoglio.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura del periodo.

Commento all'andamento della quota

Nonostante il repentino rialzo del livello generale dei tassi di interesse, la quota del Fondo ha segnato una performance nel semestre praticamente nulla e quindi superiore agli strumenti di mercato di monetario privi di rischio rimanendo all'interno della classe di rischio 2: questo è stato reso possibile grazie al fatto che la interest rate duration del fondo è minore di tre anni, sono saliti in misura considerevolmente maggiore i tassi a medio lungo termine e gli spread dei corporate, oltre a costituire un cuscinetto di protezione rispetto a tali eventi, hanno segnato anche ulteriori riduzioni.

Operatività su strumenti finanziari derivati

In corrispondenza del cambio di regolamento il fondo ha introdotto in portafoglio derivati di credito e future obbligazionari per gestire gli obiettivi e le caratteristiche previste dal nuovo regolamento mentre non presenta esposizione a valute diverse dall'euro.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione. Facciamo presente che nonostante la situazione di incertezza conseguente alla pandemia sui mercati finanziari e relative performance non si è verificato un ricorso incontrollato, determinato dal panico, al riscatto delle quote che avrebbe potuto causare ulteriori fattori di stress sulla liquidità dei fondi e sulla operatività dei gestori

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alle prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota illustrativa a cui si

ARCA IMPRESA RENDITA

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Italiano Aperto

rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

Relazione di gestione infrannuale del Fondo - Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2021

ATTIVITÀ	Situazione al 30.06.2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In perc. del totale attività	Valore complessivo	In perc. del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	50.132.316	93,284	43.080.912	94,767
A1. Titoli di debito	50.132.316	93,284	43.080.912	94,767
A1.1 titoli di Stato	4.381.893	8,153	8.366.874	18,405
A1.2 altri	45.750.423	85,131	34.714.038	76,362
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	0	0,000	0	0,000
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	833.800	1,552	0	0,000
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	99.825	0,186		
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	733.975	1,366		
D. DEPOSITI BANCARI	400.000	0,744	200.000	0,440
D1. A vista	400.000	0,744	200.000	0,440
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE	0	0,000	0	0,000
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	1.795.206	3,341	1.837.408	4,042
F1. Liquidità disponibile	1.808.818	3,366	1.837.408	4,042
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-13.612	-0,025		
G. ALTRE ATTIVITÀ	579.956	1,079	341.522	0,751
G1. Ratei attivi	272.456	0,507	341.522	0,751
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	307.500	0,572		
TOTALE ATTIVITÀ'	53.741.278	100,000	45.459.842	100,000

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30.06.2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	0	0
H1. Finanziamenti ricevuti		
H2. Sottoscrittori per sottoscrizioni da regolare		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE	0	0
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	557.237	0
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	557.237	
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	0	0
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ'	361.917	38.422
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	22.927	36.104
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	338.990	2.318
TOTALE PASSIVITÀ'	919.154	38.422
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	52.822.124	45.421.420
Numero delle quote in circolazione	10.584.286,065	9.107.979,739
Valore unitario delle quote	4,991	4,987

MOVIMENTI DELLE QUOTE NEL PERIODO	
Quote emesse	2.426.594,980
Quote rimborsate	950.288,654

Nota Illustrativa

La presente relazione di gestione infrannuale ("relazione di gestione") del fondo è redatta in forma sintetica in conformità alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 come modificato dal Provvedimento del 16 febbraio 2021 e successivi aggiornamenti. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota illustrativa; la relazione di gestione in forma completa è predisposta in riferimento all'esercizio annuale che chiude l'ultimo giorno di quota di dicembre.

La nota illustrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa. In particolare, per permettere la comparazione dei risultati economici del semestre corrente viene presentata anche la sezione reddittuale del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dei fondi divenuti operativi dopo il primo semestre del periodo dell'esercizio precedente.

La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di proseguire la propria operatività finalizzata al conseguimento degli obiettivi di gestione previsti dal Regolamento del Fondo stesso.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

Facciamo presente che nella redazione del rendiconto del presente esercizio, caratterizzato dalla protratta emergenza covid, non sono state riscontrate significative situazioni di incertezza e/o particolari difficoltà nell'applicazione dei principi contabili di seguito elencati:

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in

portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;

- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzazioni riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;

- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.
 - le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
 - le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato del cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
 - gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
 - gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
 - gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

In particolare i titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);
- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider

Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

"a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;

b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;

c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;

d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà

effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;

- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);

- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti simili.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la

durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;

- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di

ARCA IMPRESA RENDITA

Banca Depositaria: BFF Bank S.p.A.

voto degli emittenti partecipati.
L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Nel corso del semestre non si sono evidenziate posizioni in potenziale conflitto di interesse.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio al 30 giugno 2021 in ordine decrescente di valore

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
BTPS 0.60% 2020/15.06.2023	EUR	2.500.000	2.547.525	4,740
BTPS 0.95% 2016/15.03.2023	EUR	1.000.000	1.022.760	1,903
BTPS 1.35% 2015/15.04.2022	EUR	800.000	811.608	1,510
METRO AG 1.125% 2018-06/03/2023	EUR	600.000	611.088	1,137
BLACKSTONE PP 1,400% 2018-06/07/2022	EUR	600.000	606.336	1,128
STATE GRID 1.5% 2015/26.01.2022	EUR	600.000	604.758	1,125
AMADEUS IT GR TV 2021/09.02.2023	EUR	600.000	600.456	1,117
BANCO DE SABADELL SA0,875% 2017/05.03.23	EUR	500.000	507.125	0,944
NORTEGAS ENERGIA 0,918% 2017/28.09.2022	EUR	500.000	504.410	0,939
RCI BANQUE 0,75% 2017/12.01.2022	EUR	500.000	501.255	0,933
JEFFERIES GROUP LLC 1% 2019/19.07.2024	EUR	475.000	487.749	0,908
SMURFIT KAPPA 2,875% 2018/15.01.2026	EUR	400.000	442.488	0,823
FRESENIUS SE 4% 2014/01.02.2024	EUR	400.000	441.116	0,821
ZI RETE GAS 3% 2014/16.7.2024	EUR	400.000	436.096	0,811
TDF INF SAS 2.5% 2016/07.04.2026	EUR	400.000	433.976	0,808
CREDIT AGRIC LONDON 1,875% 2016/20.12.26	EUR	400.000	433.812	0,807
MERLIN PROP SOCSA 1,875 2016/02.11.2026	EUR	400.000	426.164	0,793
TELEPERFORMANCE 1,875% 2018/07/02/2025	EUR	400.000	425.848	0,792
ERG SPA 1,875%2019/11.04.2025	EUR	400.000	424.568	0,790
AT&T INC 2.4% 2014/15.03.2024	EUR	400.000	424.360	0,790
ANGLO AMERICAN 3.25%2014/03.04.2023	EUR	400.000	422.940	0,787
GENERAL MOTORS FIN 2,2% 2018/01.04.2024	EUR	400.000	422.396	0,786
COVESTRO AG 1.75% 2016/25.09.2024	EUR	400.000	421.748	0,785
IE2 HOLDCO 2,375% 2015/27.11.2023	EUR	400.000	419.736	0,781
STELLANTIS NV 2,375% 2016/14.04.2023	EUR	400.000	417.712	0,777
BANCO BIBAO VIZ 1% 2019/21.06.2026	EUR	400.000	415.864	0,774
DS SMITH PLC 1.375% 2017/26.07.2024	EUR	400.000	414.484	0,771
SUDZUCKER INTL FIN 1,25%2016/29.11.2023	EUR	404.000	414.185	0,771
GLOBAL HOLDINGS 1,5% 2017/31/01/2024	EUR	400.000	412.924	0,768
MOLSON COORS 1.25% 2016/15.07.2024	EUR	400.000	412.572	0,768
SUDZUCKER 1,375% 2017/11.04.2025	EUR	400.000	412.544	0,768
MERCK KGAA 1.625% 1.625% 2019/25.06.2079	EUR	400.000	412.204	0,767
TELE2 AB 1.125% 2018/15.05.2024	EUR	400.000	412.060	0,767
INFORMA PLC 1.5% 2018/05.07.2023	EUR	400.000	411.684	0,766
AIB GROUP 1.50% 2018/29.03.2023	EUR	400.000	410.912	0,765
EASTMAN CHEMICAL 1.5% 2016/26.05.2023	EUR	400.000	410.136	0,763
LIAD SA 2,125% 2015/05.12.2022	EUR	400.000	408.868	0,761
SMITHS GROUP PLC 1.25% 2015/28.04.2023	EUR	400.000	408.240	0,760

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
BPCE 1.125% 2017 - 18/01/202	EUR	400.000	408.220	0,760
GENERAL MOTORS FIN 0,955% 2016/07.09.23	EUR	400.000	407.640	0,759
GENERAL MOTORS FIN 0,85% 2020/26.02.2026	EUR	400.000	406.932	0,757
RCI BANQUE SA 1% 2016/17.05.2023	EUR	400.000	406.684	0,757
UBISOFT ENTERT 1,289% 2018/30.01.2023	EUR	400.000	406.400	0,756
GAIP ENERGIA 1% 2017/15.02.2023	EUR	400.000	406.088	0,756
GLENCORE FINANCE 0,625% 2019/11.09.2024	EUR	400.000	405.976	0,755
DANSKE BK-NOTES 19-22 1.375% USD	EUR	400.000	405.940	0,755
FCA BANK 0,5% 2019/13.09.2024	EUR	400.000	405.344	0,754
ICCREA BANCA SPA 1,5% 2017/11.10.2022	EUR	400.000	405.160	0,754
BANCO BPM SPA 2% 2019/08.03.2022	EUR	400.000	405.136	0,754
BAYER AG 0.375% 2020/06.07.2024	EUR	400.000	404.292	0,752
FCA BANK SPA IRE 0.625% 2019/24.11.2022	EUR	400.000	403.984	0,752
WINTERSHALL DEA FIN 0.452% 2019/25.09.23	EUR	400.000	403.616	0,751
FCC AGUA SA 1,413% 2017 / 08.06.2022	EUR	400.000	403.556	0,751
LLOYDS BANK 0.25% 2019/04.10.2022	EUR	400.000	403.028	0,750
ASAHI GROUP HDS 0,155% 2020/23.10.24	EUR	400.000	402.608	0,749
FCA BANK SPA IRELAND 0,25% 28.02.2023	EUR	400.000	402.192	0,748
ALLERGAN FUND 1,25% 2017/01.06.2024	EUR	400.000	401.984	0,748
CNH INDL FIN EU 0% 2020/01.04.2024	EUR	400.000	399.648	0,744
CREDIT SUISSE GR AG 1.25% 2017/17.07.25	EUR	325.000	333.512	0,621
CREDIT SUISSE GROUP 3.25% 2020/02.04.20	EUR	300.000	330.462	0,615
BARCLAYS 3.375% 2020/02.04.2025	EUR	300.000	326.760	0,608
IREN SPA 1,95% 2018/19.09.2025	EUR	300.000	321.243	0,598
STELLANTIS NV 3,375% 2020/07.07.23	EUR	300.000	318.276	0,592
MORGAN STANLEY 1,342% 2017/23.10.2026	EUR	300.000	315.102	0,586
BCO SANTANDER 1.375% 2020/05.01.2026	EUR	300.000	314.352	0,585
EESTI ENERGIA AS 2.384% 2015-22/09/2023	EUR	300.000	314.277	0,585
MEDIOBANCA SPA 1% 2017/12.01.2023	EUR	310.000	314.269	0,585
MOLNLYCKE HLDG 1.75% 2015/28.02.2024	EUR	300.000	313.881	0,584
ROYAL BK OF SCOTLAND 2,5% 206/22.03.2023	EUR	300.000	313.395	0,583
CAIXABANK SA 1.375% 2019/19.06.2026	EUR	300.000	313.176	0,583
BARCLAYS PLC 1.375% 2018-24.01.2026	EUR	300.000	312.276	0,581
UNICREDIT SPA 2% 2016/04.03.2023	EUR	300.000	310.539	0,578
CREDIT MUTUE 1,5% 2017/31/05/2024	EUR	300.000	310.413	0,578
UBI BANCA 1,875%2018/12.04.2023	EUR	300.000	309.879	0,577
GAIP GAS NAT DIST 1,375% 2016/19.09.23	EUR	300.000	308.613	0,574
KPN 4.25% 2012/1.3.2022	EUR	300.000	308.448	0,574
BANK OF AMERICA 0,808% 2019-09/05/2026	EUR	300.000	308.364	0,574
BANKIA SA 1% 2019/25.06.2024	EUR	300.000	307.746	0,573
CAPITAL ONE FNCL 0.80% 2019/12.06.2024	EUR	300.000	306.570	0,570
CEPSA FINANCE 1% 2019/16.02.2025	EUR	300.000	306.303	0,570
SERVS MEDIO AMBI 0,815% 2019/04.12.2023	EUR	300.000	304.893	0,567
EXPEDIA INC 2.5% 2015/03.06.2022	EUR	300.000	304.830	0,567
CREDIT AGRICOLE LONDON 0,5%2019/24.06.24	EUR	300.000	304.662	0,567
BNP PARIBAS 0.5% 2019/04.06.2026 TV	EUR	300.000	304.506	0,567
ROYAL BANK OF SCOTLAND 2% 2017/08.03.23	EUR	300.000	304.374	0,566
CRITERIA CAIXA SA 1.625% 2015/21.04.2022	EUR	300.000	304.356	0,566
LLOYDS BANKING GROUP 0.50% 2019/12.11.25	EUR	300.000	304.197	0,566
BNP PARIBAS 0.5% 2019/15.07.2025	EUR	300.000	303.876	0,565
AZIMUT HOLDINGS SPA 2%2017/28.03.2022	EUR	300.000	303.615	0,565
SANTANDER CONSUMER 0,375% 2019-27.06.24	EUR	300.000	303.486	0,565
MEDIOBANCA SPA 0,625% 2017/27.09.2022	EUR	300.000	303.210	0,564
NYKREDIT REALKREDIT 0.25% 2019/20.01.23	EUR	300.000	302.142	0,562
INTESA SANPAOLO SPA 3% 2016/17.03.2023	EUR	300.000	300.240	0,559
SYNGENTA FIN 1.875% 2014/02.11.2021	EUR	300.000	300.204	0,559
AIB GROUP 1,25% 2019-28.05.24	EUR	275.000	284.809	0,530



